

La **mammografia** è attualmente l'esame più efficace per la diagnosi precoce del tumore del seno.

Effettuare la mammografia non significa impedire che insorga un tumore, ma permette di riconoscerlo nelle fasi iniziali, garantendo migliori possibilità di terapia e guarigione. Per questi motivi è molto importante ripetere il **test di screening ogni due anni**, così come prevede il programma.

Come ogni altro esame, anche la mammografia ha dei limiti: non sempre è in grado di evidenziare il tumore anche se presente.

In alcuni casi ci sono difficoltà di interpretazione, talvolta perché la mammella è molto densa, in altri casi perché la malattia si sviluppa molto rapidamente nell'intervallo tra due esami di screening.

Per questi motivi, **è importante prestare sempre attenzione ai cambiamenti del seno**, nel tempo che intercorre tra un esame e quello successivo e riferirli tempestivamente al proprio medico.

centro screening



centro.screening@ats-brescia.it

Distribuzione del materiale autorizzata da ATS Brescia



SCREENING PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI DELLA MAMMELLA

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

www.ats-brescia.it

Screening per il tumore della mammella

All'ATS di Brescia invita tutte le donne residenti di **età compresa fra 50 e 74 anni** ad eseguire la mammografia di screening gratuita ogni 2 anni.

La **lettera di invito** viene recapitata a domicilio: riporta sede, data e ora dell'appuntamento per la mammografia. Sia data e orario sia sede possono essere modificati: è sufficiente chiamare il numero verde per avere altre opzioni.

Se **l'esame è negativo**, cioè non sono state trovate alterazioni dai due medici radiologi che valutano separatamente la mammografia, si riceve una lettera al proprio domicilio, che riporta l'esito normale, circa venti giorni dopo aver eseguito l'esame e si viene reinvitate dopo due anni.

Se **l'esame è sospetto** per alterazioni, si riceve una telefonata dal Centro di Radiologia presso cui si è eseguita la mammografia, con la proposta di un appuntamento per esami di approfondimento.

Anche questi esami sono gratuiti.

Grazie allo screening, **la diagnosi del tumore alla mammella è più precoce** e si possono ridurre i casi di malattia in fase avanzata. Si può migliorare la qualità di vita delle donne favorendo la diffusione di terapie di tipo conservativo.

Ad iniziare dal 2019 l'invito alla mammografia di screening sarà progressivamente esteso anche alle donne di età compresa fra 45 e 49 anni.

Il tumore della mammella

Il cancro della mammella è il tumore più frequente nella popolazione femminile, sia per incidenza sia per mortalità e rappresenta circa un quarto di tutti i tumori delle donne.

In Italia, ogni anno, vengono diagnosticati circa 52.000 nuovi casi di cancro della mammella.

La probabilità di ammalarsi aumenta progressivamente con l'età.

L'esame di screening: la mammografia

La **mammografia è l'esame più efficace** attualmente disponibile per diagnosticare precocemente i tumori al seno, anche quando non ci sono sintomi o il tumore non è palpabile. La mammografia è un'indagine che, utilizzando i raggi X, consente uno studio molto accurato delle mammelle.

L'esame viene eseguito mediante un'**apparecchiatura dedicata, il mammografo**, utilizzata da personale specializzato (tecnici di radiologia).

Per garantire una maggiore precisione e accuratezza della diagnosi, nei programmi di screening ogni mammografia viene valutata separatamente da due medici radiologi.

Nella popolazione che aderisce al programma di screening in modo regolare, diminuisce la mortalità specifica per cancro della mammella.

Se la mammografia è positiva

La mammografia non è sempre sufficiente per una diagnosi definitiva, in quanto le caratteristiche del tessuto della mammella possono non permettere l'identificazione chiara di una eventuale lesione.

In caso di esito dubbio, anche da parte di un solo radiologo, **vengono proposti esami di approfondimento**: mammografie con diverse e ulteriori proiezioni, visita senologica, ecografia mammaria, eventuale agoaspirato per esame citologico o istologico.

Il medico radiologo valuta di volta in volta l'opportunità di utilizzare uno o più esami sulla base delle caratteristiche delle alterazioni evidenziate dalla mammografia di screening.

Nella maggior parte dei casi tali accertamenti escludono la presenza di un tumore. Solo in circa il 15% delle donne richiamate viene riscontrato un tumore che, tre volte su quattro, è in fase iniziale e quindi guaribile.

In alcuni rari casi si rendono necessari per un certo periodo controlli ravvicinati, sempre gratuiti, prima di rientrare nel routinario percorso di screening con l'invito ogni due anni ad eseguire la mammografia.

